

## FUGGI MIO DILETTO

### TU CHE ABITI NEI GIARDINI (Ct. 8, Appendici)

**C.**      **La-**                      **Re-**  
 Tu che abiti nei giardini  
          **Fa**                      **Mi**  
 dove i compagni stanno in ascolto,  
**Fa**  
 fammi udire la tua voce,  
          **Mi**  
 fammi udire la tua voce.

**A.**      **La**  
 Fuggi, mio diletto,  
          **Mi**  
 simile a gazzella,  
**Fa d-**  
 come un cerbiatto,  
          **Mi**                      **La**  
 sopra i monti degli aromi!

**C.+A.**      **La-**                      **Re-**  
 lo sono ai suoi occhi  
          **La-**  
 come colei che ha trovato pace,  
          **Mi**                      **La-**  
 la mia vigna è qui davanti a me,  
          **Mi**                      **La-**  
 la mia vigna è qui davanti a me.

**A.**      **La**  
 Fuggi, mio diletto,  
          **Mi**  
 simile a gazzella,  
**Fad-**  
 come un cerbiatto,  
          **Mi**                      **La**  
 sopra i monti degli aromi.

**C.**      **La-**                      **Re**  
 Tu che abiti...

La Chiesa con il Battesimo è stata introdotta nei giardini del Regno “dove i compagni stanno in ascolto”.

Lì, fatta madre e maestra di tutti i popoli per l'esperienza d'amore che ha avuto e per le sofferenze, le gioie, le cadute, i ritrovamenti e – possiamo dire – per la storia di salvezza che il Cantico dei Cantici esprime, viene invitata dallo Sposo a far udire la sua voce in un desiderio finale.

Lei risponde con un grido pasquale escatologico: quello che ha conosciuto, sperimentato dello Sposo le fa bramare di fuggire con lui in un ultimo esodo “sopra i monti degli aromi” cioè in cielo, libera per sempre.